

VOGUE

ITALIA

E T.
991
. 493
10.000

nuovo
stile
chic



COMPLETO JIL SANDER

**allegati
un numero tut
sull'alta mo**

living

Eclettiche trasparenze

Cristallo sabbiato e a strati per la sedia della serie «Frou-Frou» del designer Gilles Chabrier e, accanto, il vaso «Chantilly» disegnato da André Dubreuil per la cristalleria francese Daum.



Segni distintivi: trasparenza, leggerezza estetica, duttilità. Cristallo, vetro, opaline, ovvero i materiali del «vedo-non vedo» e del «vedo attraverso», grazie a queste qualità, sono in grado di interpretare al meglio le tendenze e gli stili più vari, perfino opposti, e che dunque appaiono perfetti per il design anni Novanta, caratterizzato proprio da un forte eclettismo e dalla mancanza di uno «stile egemone». Infatti oggi si affacciano nuovi barocchismi che rispecchiano una rinata esigenza di calore e movimento di linee. E questo coinvolge ► 428

Forme neobarocche, linee sinuose, effetti scenografici, cromatismi per i nuovi arredi in vetro e cristallo. Mentre si recuperano sontuosi esempi del passato.



In questa foto, Lampadario «Frozen Branch» in filo di ferro e frammenti di vetro rotto; di Deborah Thomas da Eclectica. Qui accanto, da sinistra. Alcuni vasi in vetro di Toni Zuccheri; due lampade a colonna e il tavolo «Laguna» firmati da Gilles Chabrier.



l'Italia, con Altarego e Driade, preparando collezioni come i bicchieri «Enrico» e le lampade «Luigi». Matteo Thun è un architetto. Ma anche designer, prima con Memphis, poi con la Sottsass Associati e con un proprio studio di progettazione. Le tracce dell'esperienza con il «New International Style» si ritrovano anche nei suoi lavori in vetro, spesso premiati. Nel 1984, Thun ha presentato la prima serie della fortunata collezione di bicchieri «The Sherry Netherlands», prodotta dalla Barovier & Toso di Venezia: un pezzo della serie 1989, la flute «Zig Zag», è stato selezionato per il Compasso d'Oro.

Si può dire che Gilles Chabrier è figlio d'arte: da quattro generazioni la sua famiglia ha a Parigi una vetreria, e lui ne continua la tradizione. Gilles fonde il design con l'arte: i suoi pezzi, messi in vendita dalla galleria Déa di rue Bonaparte, sono opere uniche che hanno certo un risvolto di (moderato) utilizzo, ma che restano soprattutto degli splendidi arredi. Da poco ha presentato la poltrona e il divano della serie «Frou-Frou»,

Neodecorativismo che rivaluta la tradizione ed enfatizza la sensualità di segni e linee.

in cristallo a strati e sabbato per accentuare i giochi di luce: oggetti che rappresentano al meglio le nuove tendenze dominanti. L'approccio dell'artista puro trasparente anche dai raffinati vasi «Foglie» e «Corolla», che il veneto Toni Zuccheri ha preparato per l'azienda trevigiana Auge di Pino Usicco: opalescenti, di colori tenui, con un gioco di mobilità di linee sull'imboccatura. La riscoperta di antiche tecniche di lavorazione accomuna Zuccheri al grande architetto Carlo Scarpa, che è stato suo professore all'università e anche lui maestro nell'arte vetraria: alla cui produzione, fra l'altro, la galleria veneziana Barovier ha dedicato recentemente una mostra, riunendo pezzi rari e prestigiosi. Carlo Ducci

In questa foto. Specchiera e vasi della cristalleria Osler e, accanto, un modello di Dolce & Gabbana con applicazioni di cristallo. In basso, da sinistra, un tavolo di cristallo, produzione della Osler, e un vaso in cristallo di Boemia creato da Borek Sipek.

